LA VOCE DI CORSANO

ANNO XXV - N° 2 Quadrim. di informazione, cultura, politica, sport - Autoriz. Trib. di Lecce n. 420 del 18.01.1998 - Sped. in abb. post. gr. IV - 70% DICEMBRE 1999

25 ANNI DA SFOGLIARE

La Voce di Corsano

Gli uomini, la cronaca, le vicende, le immagini, le ansie, un pezzo di storia di Corsano raccontato sulle pagine de "La Voce di Corsano".

E sono 25. Venticinque anni di presenza costante nel corso dei quali il periodico "La Voce di Corsano" ha scandito la vita della nostra comunità.

Sfogliando le pagine ormai ingiallite dal tempo dei primi numeri, la mente ed il nostro reverente pensiero va innanzitutto ai protagonisti della vita cittadina ormai non più tra noi, unitamente al ricordo del tempo passato e con esso le vicende sociali e politiche che hanno caratterizzato i venticinque anni trascorsi.

In qualche modo possiamo dire che quest'anno di fine millennio "La Voce di Corsano" celebra le sue nozze d'argento. Il compleanno di un periodico non è un compleanno qualunque.

No. Ha un sapore e una rilevanza particolare in quanto assolve a funzioni particolari: essere testimone del nostro tempo.

Il nostro, come tutti i periodici e giornali, può essere amato o odiato, apprezzato o disprezzato, condiviso o rifiutato, di certo non può essere ignorato. Non può essere ignorato perché è qualcosa di vivo, perché da voce a chi non ha voce, perché arricchisce chi lo fa e chi lo legge.

Quando siamo nati Jhonson era alla casa bianca, Brezney al Cremlino, Andreotti a Palazzo Chigi; Ciccio Chiarello a Palazzo di città; don Ernesto Valiani in parrocchia; Pie-

continua in ultima

ALL'INTERNO

- Consiglio Comunale dei ragazzi ..... Pag. 3
- La scuola e il processo di rinnovamento ..... " 5
- Le nuove tendenze elettorali ..... " 6
- Speciale fine millennio (inserto) ..... " 7/10
- Dieci anni dopo. Perchè Otranto? ..... " 11
- Perchè la sinistra è colpevole ..... " 12

Dal dissesto al Risanamento; dalla progettazione alla realizzazione
Col tramonto del vecchio secolo si chiude il passato, con il nuovo si apre il futuro

"Compito di questa amministrazione è quello di portare la comunità di Corsano in termini amministrativi nel nuovo millennio creando, attraverso un'azione amministrativa lungimirante e positiva, tutte le premesse indispensabili per la crescita economica sociale e democratica".

Con questo impegno si apriva il programma elettorale della lista "Cuore oltre il 2000" nella competizione elettorale dell'aprile del 1997.

Si è concluso ormai il secondo millennio (sarà poi vero o manca ancora un anno?) e ci si avvia al terzo millennio. Le speranze, le attese sono tante.

Le premesse non mancano. Corsano, dopo un ventennio di vita amministrativa fallimentare, che ha visto immettere il nostro Comune in un tunnel buio dal quale sembrava non poter uscirne, ha saputo reagire con forza e vigore facendo emergere le qualità di tenacia, di caparbietà della popolazione, sapendo esprimere una classe amministrativa capace di farsi guidare ed avviare il paese alla riscossa e capace di recuperare il tempo perduto. Così oggi Corsano si appresta a vivere questo nuovo millennio con una prospettiva rosea e capace di svolgere un ruolo determinante nei prossimi anni.

Così si è passati dalla ordinaria amministrazione cui questo Comune, dalle condizioni economico finanziarie e politiche in cui è stato inizialmente costretto ad operare (assenza di dialogo con i cittadini, impossibilità di programmazione, assenza di pianificazione del territorio), si avvia in questo

Cont. in ultima

ATTESE E SFIDE DEL TERZO MILLENNIO

di Don Gerardo Antonazzo

Ha davvero senso la frenetica e vorticosa attesa dell'anno 2000, inizio di un nuovo secolo e di un nuovo millennio?

Oppure si tratta di un trascinamento emotivo, che non si traduce facilmente in segni di chiara consapevolezza di fronte alle vecchie e nuove responsabilità che gravano sulla coscienza personale e collettiva dell'intera società?

Sappiamo allora esprimere un autentico e tanto grande entusiasmo nei confronti del nuovo millennio, da assumere in prima persona, ciascuno nel suo ordine professionale, sociale, politico, ecclesiale, la propria responsabilità di fronte alla storia che continua?

Il terzo millennio, che si pone inesorabilmente di fronte a ciascuno di noi, non deve quasi caderci addosso come un macigno, risultato di un processo di calcificazione di tanti problemi, paure, tensioni e angosce.

Tante sono le sfide che,

Cont. a pag. 15

NOI E IL NUOVO MILLENNIO

Eccoci qua. Ancora presenti come da tradizione il primo giorno dell'anno.

Ma questo è un anno speciale, diverso dagli altri, ha un sapore e un significato nuovo rispetto al passato.

Non solo per avere avuto la costanza di superare il 25° anno di vita, traguardo di tutto rispetto, ma soprattutto per essere i primi del nuovo millennio.

Un piccolo piacere si prova nel pensare che mentre tutti gli altri periodici e quotidiani il 1° giorno del millennio sono a riposo noi siamo presenti quasi a voler dire: siamo noi ad aprire con le nostre pagine il 3° millennio.

Non è cosa da poco per noi, nati nel 1974, come scriviamo nel servizio del venticinquennale, portare questa iniziativa nel nuovo secolo.

Allora nessuno, noi com-

Cont. a pag. 15

APERTO A CORSANO, PRESSO L'ORATORIO PARROCCHIALE IL CENTRO C.I.V.A.

La Chiesa, i giovani e il lavoro:

Tre realtà al centro del "Progetto C.I.V.A."

di Eliana Tagliaferro

Se il binomio fondamentale della storia dei nostri giorni è stato giovani e lavoro, da oggi entra in gioco un nuovo fattore: la Chiesa.

Al fine di coordinare la lotta contro la disoccupazione l'Italia insieme ai quindici membri dell'Unione Europea ha presentato un piano d'azione per l'occupazione, incentrato su quattro obiettivi chiave, indicati con altrettante parole strategiche: occupabilità, imprenditorialità, adattabilità e solidarietà.

L'obiettivo occupabilità è per il nostro paese la chiave di volta dell'intero piano d'azione. In particolare, la possibilità di migliorare le chances occupazionali dei disoccupati e favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani, rappresentano traguardi in vista dei quali è necessario predisporre specifiche iniziative d'informazione e di orientamento.

Ideato dalla Diocesi di Ugento – Santa Maria di Leuca e finanziato dai fondi dell'Unione Europea, nasce a Corsano un centro C.I.V.A. (Come Inserirsi nella Vita Attiva), una grande opportunità per i giovani disoccupati, a bassa scolarità.

La famiglia, la scuola, il lavoro, le istituzioni sono punti focali della nostra vita, quelli con cui ci incontriamo ogni giorno e che di conseguenza diventano anche gli avversari contro cui batterci quotidianamente.

E proprio da questi scontri nasce quel senso di smarrimento; di confusione, che ci vede sconcertati davanti alle continue richieste di adattamento che ci giungono dalla società. Tutto ciò che abbiamo intorno influenza le nostre scelte e ci porta a domandarci: quale lavoro farò da grande, come prepararsi, frequentando quale scuola? E qui che entra in scena il C.I.V.A., perché non è facile "fare centro" su un bersaglio in movimento com'è il mondo del lavoro. E' sicuramente sbagliato seguire una certa moda e buttarsi su scelte, magari oggi molto reclamizzate e che domani potranno riservare delusioni. Di fronte a questa situazione fluida e incerta, è indispensabile ricercare alcuni punti certi e fondamentali, ma per riuscirci c'è bisogno di qualcuno che ci guidi e ci accompagni nella jungla che è la nostra società.

I giovani, "ragazzi che coltivano i desideri che scalpitano nel cuore e vivono con l'arcobaleno negli occhi e un'anima senza confini"... Ma dove sono finiti questi giovani e perché permettono alla società di essere schiacciati e resi invisibili? Il mondo che tutti auspichiamo dev'essere costruito, mattone dopo mattone e solo con un grande impegno si può riuscire a fronteggiare ogni difficoltà, anche quelle del mondo del lavoro.

Il centro C.I.V.A. non può ovviamente sostituirsi agli individui, né può cambiare la realtà in cui ci muoviamo, può però offrire la possibilità di usufruire gratuitamente di Internet e di varie riviste e sarà un punto di riferimento per tutti i giovani di Corsano e dei paesi limitrofi.

Cont. a pag. 14

CHE IL VUOTO RIMANGA SOLO SOTTO DI NOI

Motivato da curiosità e passione, il nostro gruppo, che da qualche tempo si occupa Del recupero dei beni storico-culturali, circa otto mesi fa ha chiesto al comune di Corsano l'autorizzazione di un progetto per conoscere più da vicino le incognite strutture sotterranee del paese ed in articolare i frantoi.

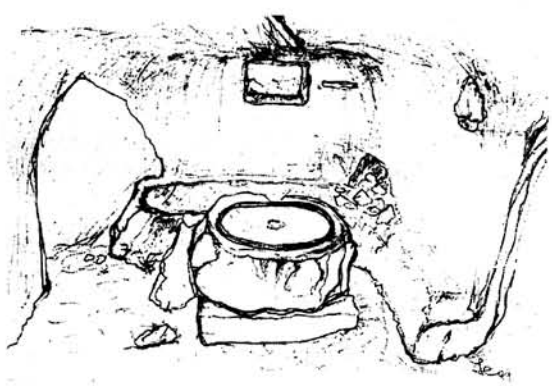
Il progetto comporta non poche difficoltà, soprattutto per quanto riguarda una più approfondita indagine storica. Il poco materiale a disposizione, come ad esempio una vecchia planimetria del tutto inattendibile sbucata da un vecchio archivio catastale, non ci ha permesso di realizzare ancora il quadro completo Del grande frantoio situato sotto P/z San Giuseppe. Frantoio che nella sua struttura è molto interessante ed articolato negli spazi, collegato con altre grotte difficilmente accessibili; situazione tipica, del resto, dei villaggi rupestri medioevali già studiati in zona. Ulteriori ricerche sono in atto per stabilire, in modo meno approssimativo, l'età degli scavi e notizie utili ai fini della conoscenza.

Non meno difficoltoso il rilievo del frantoio, alto circa 2,5 metri e che si estende per circa 200 mq., 4 metri al di sotto del manto stradale.

Ci si muove a stenti nel fango, provocato dalla fogna bianca, che usa la cavità come sfogo, e da infiltrazioni di liquame nauseabondo provenienti da pozzi neri.

Tale cocktail d'abusivismo crea nell'ambiente un altissimo tasso d'umidità e rende l'aria irrespirabile.

Diverse lesioni e crepe sulla volta presentano in ogni caso, oltre al principale motivo d'inagibilità del frantoio, una situazione che richiede immediato intervento sulla staticità del complesso.



Costatiamo, però, che pur deturpato dall'incuria del tempo e dalle passate amministrazioni , il frantoio rimane nella cultura e nel cuore dei corsanesi. Infatti, puntualmente ogni volta smosso il tombino per l'ennesimo sopralluogo, una piccola folla si apposta giustamente incuriosita. Sono tante le domande che ci pongono, ma tanti sono anche gli argomenti che si discutono e le informazioni che spontaneamente ci sono date. I ricordi sono talmente forti, che si possono quasi 'toccare con le mani'.

Molti ancora ricordano l'entrata al frantoio, una spettacolare costruzione. Purtroppo solo un bel ricordo; esigenze urbanistiche decretarono non molto tempo fa la sua 'eliminazione'. Oggi l'accesso al frantoio è rappresentato da un tombino di fogna.

Il forte interesse della comunità non può che ulteriormente rafforzarci nella nostra iniziativa. Un recupero che ha delle possibilità di successo perché motivato dalla nostra passione, dalla preparazione professionale Del nostro gruppo di lavoro e dalla collaborazione con l'attuale amministrazione comunale.

Faremo il possibile in modo che il vuoto rimanga solo sotto, e non dentro di noi.

Gianluca Lecci
Responsabile gruppo di lavoro
LE.GI.ZA.

CONSIGLIO COMUNALE DEI RAGAZZI: PALESTRA DI VITA

di Donato Maglie

Il 27 novembre 1999, a Corsano si sono svolte le votazioni per l'elezione del consiglio comunale dei ragazzi.

L'esperienza ha coinvolto le classi 4^ e 5^ della scuola elementare e tutte le classi delle medie. Dallo sfoglio sono emersi i nominativi, 5 per le elementari e 8 per le medie, degli studenti eletti che andranno a comporre il nuovo organismo.

Il regolamento, predisposto dall'amministrazione comunale con il contributo delle autorità scolastiche locali, approvato alla unanimità dal consiglio comunale nella seduta del 3.6.1999, prevede che il neonato consiglio abbia potere consultivo e che per esercitare la propria funzione, dovrà riunirsi almeno tre volte l'anno.

Così il progetto, che era stato formulato agli inizi dell'anno, nella seduta monotematica straordinaria del Consiglio comunale, avente come ordine del giorno La città che vedo, la città che sogno alla quale hanno partecipato una rappresentanza congiunta delle due scuole, sembra essere realizzato.

E' veramente così?

Prima di rispondere proviamo a porci qualche domanda sulle modalità di funzionamento di questo organismo, sulle sue funzioni e sui fini che esso si prefigge.

A dire la verità queste domande se le sono poste esperti nel settore dell'educazione che hanno seguito direttamente numerose esperienze di questo tipo.

Così, dalle pagine di una nota rivista specialistica di didattica ed educazione, A. Canevaro, docente dell'Università di Bologna, mette in guardia da alcuni rischi legati alla possibilità che questa esperienza venga vissuta come opportunità di evasione dalla solita routin scolastica, oppure come un'attività inadeguata alla età dei bambini o mera imitazione di modelli adulti. Un altro rischio è che noi adulti, in particolare noi educatori, si possa guardare a tutto questo come ad una opportunità occasionale in cui i bambini possano dire la loro, due o tre volte l'anno per poi metterli a tacere per tutto il resto del tempo.

Si può ancora correre il rischio, come è già successo, che questa esperienza si carichi, prima durante e dopo, di tensioni emotive alle quali i bambini non sono abituati o non sono stati preparati adeguatamente.

I rischi ci sono, e una volta individuati, bisognerebbe cercare di attenuarne gli effetti, non di evitarli, affinché i bambini considerino l'eventualità dell'insuccesso, ed imparino a misurarsi con i piccoli problemi della realtà nel pieno delle loro responsabilità.

In questo esercizio di responsabilità, dicevo, è necessario che i bambini vengano guidati ad esplorare le dinamiche relazionali che sottendono ai meccanismi e alla costituzione di certi organismi, affinché siano in grado di parare eventuali contraccolpi emotivi.

E' compito degli educatori e delle istituzioni più in generale, lavorare su queste premesse che consentono ai bambini, di operare nel pieno delle funzioni e responsabilità.

Per fare ciò è necessario che la partecipazione diventi effettiva e si realizzi attraverso una serie di regole chiare e semplici.

In assenza di chiarezza verrebbe a mancare la partecipazione, il coinvolgimento, l'interesse, con il rischio di allontanare i piccoli consiglieri dalle istituzioni ancor prima di avvicinarli.

La partecipazione tuttavia non dovrà essere caratterizzata dalla esasperazione dei ruoli. Leggevo su un periodico locale un articolo dedicato alla elezione del consiglio comunale dei ragazzi, nel quale si prospettava per il candidato che aveva raccolto maggior numero di voti, "un futuro da sindaco".

Bisogna stare attenti a non enfatizzare le responsabilità ma cercare di portarle nel giusto equilibrio senza addossare carichi eccessivi sulle ancor fragili spalle dei ragazzi.

Per ultimo bisogna stare ancora attenti a non equivocare sulla natura e sui fini di questo consiglio che non deve essere considerato palestra dove avviare una carriera politica, ma un'occasione per partecipare alla vita del paese e un salutare esercizio di responsabilità.

Fotoimmagine - Corsano

Il 18 dicembre u.s. si è insediato il Consiglio comunale dei Ragazzi presso l'aula consiliare del comune di Corsano eletto a seguito delle elezioni che si sono svolte sabato 27 novembre presso la scuola elementare e la scuola media. Sono stati eletti otto consiglieri in rappresentanza della scuola media e cinque della scuola elementare. E' stato proclamato sindaco del consiglio dei ragazzi l'alunno De Giovanni Pierfrancesco avendo ottenuto, a norma dell'art. 11 del Regolamento, il maggior numero di voti.

Il sindaco, dr. Biagio Caracciolo, all'apertura dei lavori, ha proclamato gli eletti esprimendo il suo compiacimento per la buona riuscita dell'iniziativa, grazie soprattutto al corpo docente, ha rivolto al consiglio un augurio di buon lavoro al neo consiglio quindi ha abbandonato i lavori, lasciando così la presidenza al sindaco De Giovanni Pierfrancesco.

Questi, prendendo la parola, dopo aver ringraziato quanti hanno espresso la propria fiducia nella sua persona comunica i nominativi dei suoi collaboratori (componenti della giunta) che lo accompagneranno in questa prima esperienza amministrativa negli alunni Bisanti Stefano e Martella Irene per la componente della scuola media e Chiarello Marcello della scuola elementare passa poi ad esporre per brevi linee quelli che sono i problemi di cui il consiglio sarà chiamato a discutere.

Dopo gli interventi di alcuni consiglieri il sindaco chiudendo la seduta ha assicurato che sicuramente utilizzerà al meglio le risorse che l'amministrazione metterà a disposizione del consiglio dei ragazzi affrontando i bisogni e le esigenze più urgenti che scaturiranno dagli incontri e dai suggerimenti dei ragazzi.

PROVINCIA DI LECCE

Il Bel Canto per Natale

Stagione Lirica 2000

31ª

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Dipartimento dello Spettacolo

MESSA DA REQUIEM
di G. Verdi
Venerdì 28 Gennaio
ore 20.45

Orchestra dell'Istituzione Concertistico Orchestrale della Provincia di Lecce

Coro della Fondazione "Mario del Monaco"
Direttore
Carlo Palleschi

AGRIPPINA
di G. F. Händel
Lunedì 14 • Mercoledì 16 Febbraio
ore 20.45

Cast
Katia Ricciarelli
Bernadette Manca di Nissa
William Mattiuzzi
Direttore d'orchestra
Karl Martin
Regia
Alberto Fassini

I DUE FOSCARI
di G. Verdi
Domenica 27 Febbraio
ore 18.00

Cast
Renato Bruson
Maurizio Graziani
Chiara Taigi
Direttore d'orchestra
Carlo Palleschi
Regia
Luca De Fusco

L'ELISIR D'AMORE
di G. Doninzetti
Venerdì 10 Marzo · ore 20.45
Domenica 12 Marzo · ore 18.00

Cast
Pietro Ballo
Roberta Canzian
Armando Ariostini
Direttore d'orchestra
Alberto Veronesi
Regia
Flavio Trevisan

TURANDOT
di G. Puccini
Giovedì 23 · Sabato 25
Lunedì 27 Marzo · ore 20.45

Cast
Francesca Patanè
Nicola Martinucci
Katia Ricciarelli
Direttore d'orchestra
Carlo Palleschi
Regia
Sonja Frisell

L'abbonamento alla Stagione Lirica ...un regalo di Natale pieno di emozioni.

PROVINCIA DI LECCE
LO SPETTACOLO DELLA CULTURA
167-242815

Teatro di Tradizione **Politeama Greco Lecce**

B PP
Banca Popolare Pugliese

RomanO
CLOTHING MANIFACTURING

LA SCUOLA E IL SUO PROCESSO DI RINNOVAMENTO

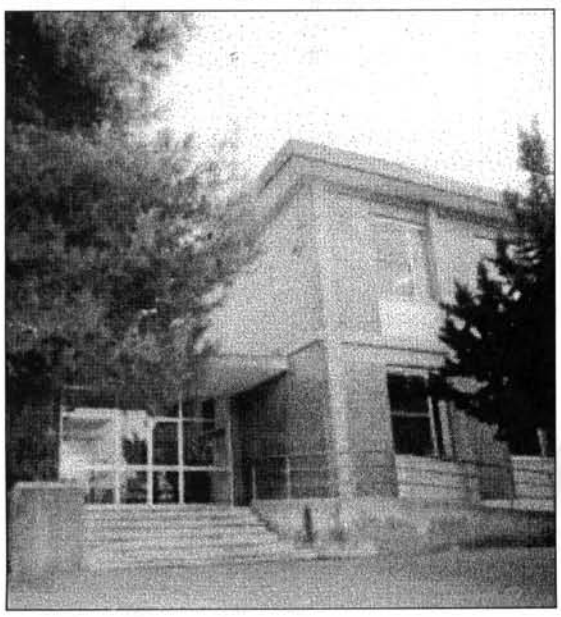
di Ada Biasco

La scuola Media di Corsano, da qualche anno, ha avviato un laborioso processo di aggiornamento, di rinnovamento metodologico , di contenuti educativi e didattici , per aprirsi alle esigenze delle nuove generazioni, contestualizzate in una società locale e globale in veloce trasformazione.

Il progetto di cambiamento, finalizzato a qualificare il servizio per una migliore offerta formativa, viene articolato attraverso un duplice ma convergente percorso di sperimentazione : una nuova strutturazione delle attività curriculari e trasversali per la cui attuazione sono richiesti sia servizi e risorse interne alla scuola, sia figure professionali e risorse del territorio.

Si viene a realizzare così un 'interazione formativa , un'alleanza tra scuola ed extrascuola; tra Scuola, Famiglia ed Enti locali in un rapporto di complementarità e di interdipendenza, pur nel rispetto dello specifico educativo di ciascuno.

E proprio nell'ambito del 'Progetto integrato' che mira ad una nuova forma di 'Educazione allo sviluppo', la Scuola Media di Corsano, lo scorso anno ha dato inizio ufficiale alla Sperimentazione. Nel periodo compreso tra il 15 e il 26 marzo 1999, si è realizzata l'esperienza di 'Classi aperte': alunni di classi parallele, suddivisi in gruppi omogenei, si sono ritrovati ad operare insieme, in attività strutturate per fasce di livello: recupero, consolidamento e potenziamento. Per le classi terze, si sono attivati nel pomeriggio cinque laboratori distinti in Informatica, Chimica-Botanica, Tradizioni popolari, Artistica, Editoria. Si è resa necessaria la presenza di esperti esterni, nominati con i contributi della Regione e del Comune di Corsano.



Questi ha cooperato fattivamente con la scuola, promuovendo un'articolata gamma di attività culturali rivolte agli alunni, alle famiglie, agli insegnanti, e accomunate dalla medesima finalità: recuperare in maniera sinergica tutti i valori umani, storico-culturali presenti nel territorio e contestualizzarli come contributo valoriale, nella società prossima e futura, tramite una formazione di qualità dei nostri ragazzi.

Testimonianza di un tale fermento programmatico sono stati i molti progetti: sulle problematiche giovanili, di lettura, di teatro, di un consiglio comunale dei ragazzi, di scambi culturali con altri territori.

Gli stimoli innovativi, che hanno interessato la scuola, in prima persona, hanno certamente sortito, in modo celato o palese, atteggiamenti di ritrosia, di incertezza in noi operatori scolastici, chiamati a mediare questo passaggio da un tipo di scuola ad un altro.

Nel contempo, però, sentivamo l'esigenza di voler e dover sperimentare modi nuovi di insegnamento, pur nella consapevolezza che il 'viaggio' non sarebbe agevole e gratificante già dalle prime esperienze. Anzi la verifica sui risultati che via via emergeranno sarà costante e mirata a correggere la programmazione quando questa non dovesse procedere in linea con le finalità educative.

Auspichiamoci tutti quanti che la nostra scuola media, nell'Autonomia, sia in grado di offrire quelle risorse formative che possano non solo soddisfare l'utenza ma perseguire, nella sua specificità, gli orientamenti educativi capaci di mediare una società protesa, invece, ad una mentalità del profitto.

L'11 marzo 1999, in occasione della cerimonia di intitolazione dell'aula dei professori della scuola media di Corsano al compianto prof. Biagio Antonazzo, per lunghi anni docente e preside di quella scuola, la vedova Ins. Concettina Nuccio aveva espresso la volontà di istituire una borsa di studio da evolvere all'alunno che si fosse distinto per impegno e profitto durante tutto il corso di studi della scuola media.

Alla chiusura dell'anno scolastico 1998/99 una commissione ha riconosciuto meritevole della borsa di studio l'alunna Liberti Anna Lucia che è stata premiata il 22 dicembre scorso presso la scuola media di Corsano dall'Ins. Nuccio durante una bellissima manifestazione organizzata dagli alunni con canti e musica.

In quell'occasione è stato distribuito un opuscolo, realizzato dalla scuola media, in cui sono stati raccolti pensieri e giudizi sulla figura del Prof. Biagio Antonazzo espressi dai colleghi, alunni ed autorità.

A Biagio Antonazzo
Preside e Amico

INA Assitalia
Geom. Vincenzo Orlando
Via A. Diaz, 46 - **CORSANO** (Le)
Tel. e Fax 0833.**533611**

ROKI KATIA Cravatte
PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE
CRAVATTE
Sede Sociale: Via Don Minzoni, 1 - 73033 **CORSANO** (Le)
Laboratorio: Zona Industriale, L. n. 11
Tel. 0833.**533671** - Fax 0833.**532926**

LE NUOVE TENDENZE ELETTORALI HANNO UN LORO LINGUAGGIO

Analisi e riflessioni

Proviamo a mente fredda a dare uno sguardo alla tornata elettorale del giugno scorso per cercare di cogliere gli aspetti significativi di quanto è emerso dalle urne a Corsano.

Il dato che emerge con più evidenza è l'inversione di tendenza rispetto al passato, riferito a prima della riforma elettorale dell'elezione diretta del Presidente della Provincia e del Sindaco. Allora sull'elettorato il fattore trainante era unicamente l'appartenenza al partito, oggi invece pesa la presenza in lista del candidato capace di attrarre l'attenzione dell'elettore.

Questo trend si è man mano rafforzato a partire dal 1993, prima tornata elettorale regolata dal nuovo sistema, poi man mano si è rafforzato nelle tornate elettorali che si sono susseguite.

In tutti gli appuntamenti elettorali si è via via notato il particolare traino del candidato sul partito.

Nel giugno scorso il fenomeno si è ancor più accentuato, confermando la tendenza degli ultimi anni, sia sul piano Europeo che su quello Provinciale.

Infatti, alle elezioni Europee la presenza in lista di Berlusconi ha portato F.I. al primo posto seguita da A.N. con Fini.

L'elettore ha scelto e premiato il messaggio e il carisma di Berlusconi più che di F.I., così come a scelto a secondo posto, anche se di misura, Fini più che A.N..

Tutto ciò è confermato anche dal fatto che i due leader , ma non solo loro, hanno un indice di gradimento superiore alla percentuale dei rispettivi partiti.

Analoga analisi, fatte le debite proporzioni, emerge dal dato provinciale.

Anche qui a tirare, a fare la differenza, non sono stati tanto i partiti quanto i candidati.

Anzi, in questo caso il candidato, Biagio Ciardo, che ha distaccato tutti oltre ogni previsione della vigilia toccando quote 1900 voti pari a circa il 60 % dei votanti, ha ancor più evidenziato la tendenza elettorale.

Un risultato che va ben oltre la media del pur alto potenziale elettorale di A.N. e che conferma l'analisi illustrata.

Qui, anche altri fattori hanno giocato un ruolo importante: il radicamento nel territorio, l'organizzazione di A.N., i quattro anni di costante e tenace impegno nell'ente Provincia, una maggiore visibilità nei mass-media conquistata grazie alla sua passione nell'interpretare il ruolo di politico, ma ancor più in quanto rappresentante nelle istituzioni dei problemi concreti della gente del Capo di Leuca.

Ma tutto ciò non avrebbe comunque dato il risultato evidenziato se gli elettori non avessero avuto in lui fiducia e se non avessero visto il lui il candidato giusto.

Né può essere portato a giustificazione il fattore "paesano", che indubbiamente ha pure avuto la sua parte, considerato che a Corsano non era il solo e, ancor più, anche in quanto in tutti gli altri paesi della Provincia vi erano i "paesani" ma pochissimi hanno toccato percentuali così alte.

Insomma, oggi l'elettore non segue ciecamente l'indicazione del partito, ma valuta e sceglie essenzialmente oltre le appartenenze e gli schieramenti.

D'altra parte, dopo la caduta delle ideologie, il ridimensionamento del ruolo della partitocrazia, con l'ingresso dei nuovi sistemi elettorali, era prevedibile questo nuovo modo di valutare e scegliere.

Già il 1993, con le elezioni comunali si capì che vi era una controtendenza rispetto al passato, confermata poi dal risultato del 1997 allorquando il Sindaco Biagio Caracciolo ottenne l'eccezionale successo che tutti conosciamo.

Ciò detto, vi è chi giudica negativo questa inversione di tendenza dell'elettore, chi da un parere positivo; di certo è che la gente mostra di gradire un rapporto diretto e immediato con il candidato e l'eletto più che con il partito.

Pur tuttavia il partito non può assolutamente abdicare al proprio ruolo: era e rimane il caposaldo della democrazia, ma che oggi, alla luce degli avvenimenti passati, è visto con più distacco.

Una volta il partito decideva chi doveva essere eletto, oggi è l'elettore che lo decide e questo è un bene.

Di qui una tornata elettorale che ha confermato questo nuovo modo di scegliere da parte dell'elettore.

Emerge un elettore più attento, desideroso di avere un rapporto diretto con l'eletto, scarsamente affascinato dai simboli e meno propenso a seguire le indicazioni dei partiti alla cieca.

Anche questo è un segno dei nuovi tempi.

Indagine sulla condizione degli anziani a Corsano

Gli operatori Lucia Casciaro, Alessandro Cortese, Daniela Caracciolo e Angela Chiarello, utilizzati dal Comune di Corsano nel progetto di pubblica utilità hanno svolto un'indagine territoriale sulla condizione della popolazione anziana residente nel comune.

La metodologia operativa Del lavoro si è sviluppata su tre fasi operative:
1° fase: **organizzazione del lavoro, predisposizione del questionario, programmazione e visite domiciliari, predisposizione dell'elenco nominativo degli ultrasessantacinquenni con distinzione in due fasce dietà, una tra i 65 e 75 anni e l'altra oltre 75 anni;**
2° fase: **visite domiciliari, interviste, compilazione questionario;**
3° fase: **acquisizione dati, rappresentazione grafica delle risultanze, individuazione interessi, bisogni ed aspettative.**

Dall'indagine è risultato che gli ultrassessantacinquenni presenti sul territorio sono 732 pari al 12,75% della popolazione residente.

Prendendo in esame la fascia di età degli anziani con oltre 75 anni e' emerso che l'analfabetismo riguarda solo il 17%, che fonte di reddito per il 71% è stato costituito dalle attività svolte nel settore dell'agricoltura, la condizione sullo stato civile ci segnala un alto indice di vedovi (49%) e che il 67% vivono nel proprio nucleo familiare e quindi sono dovutamente assistiti e che quindi alto rimane il numero di anziani che vivono soli e che avvertono uno stato di disagio.

Alta è la percentuale (84%) degli anziani che hanno una autonomia economica così come pure alta è la percentuale (33%)di anziani che manifesta la necessità di usufruire di prestazioni a carattere domiciliare.

Alla luce di questa indagine sono emersi alcuni bisogni della popolazione anziana che possono brevemente riassumersi in un centro di incontro organizzato quale luogo di socializzazione e di ritrovo, assistenza domiciliare a sostegno delle famiglie per gli anziani non autosufficienti, organizzazione di attività ricreative e culturali, organizzazione di una mostra permanente sull'arte e cultura contadina.

SPECIALE FINE MILLENNIO

L'ABISSO DELLE MEMORIE

Non ho mai capito se i ricordi sono cose che abbiamo posseduto o che abbiamo perduto...

Che stai? Già il secol l'orma ultima lascia,
Dove del tempo son le leggi rotte
Precipita, portando entro la notte
Quattro tuoi lustri, e obblio freddo li fascia

da ' I SONETTI ' di Ugo Foscolo

di Giorgio Orlando

Come la grande storia, quella con la esse maiuscola, a volte o spesso anche i piccoli grandi avvenimenti di tutti i giorni assurgono a pietre miliari delle singole esistenze e perciò non meno importanti, almeno per i singoli protagonisti.

Queste brevi pillole di storia paesana, raccolta in date e cifre non hanno certo l'ardire di essere considerate un'opera monumentale, ma vogliono solo dare il modo di riportare indietro la memoria di ogni lettore per far rivivere alcune vicende di storia popolare alle quali probabilmente ognuno può associare la propria personale esperienza, di metterli in condizione di dire, come una volta: ai tempi miei...

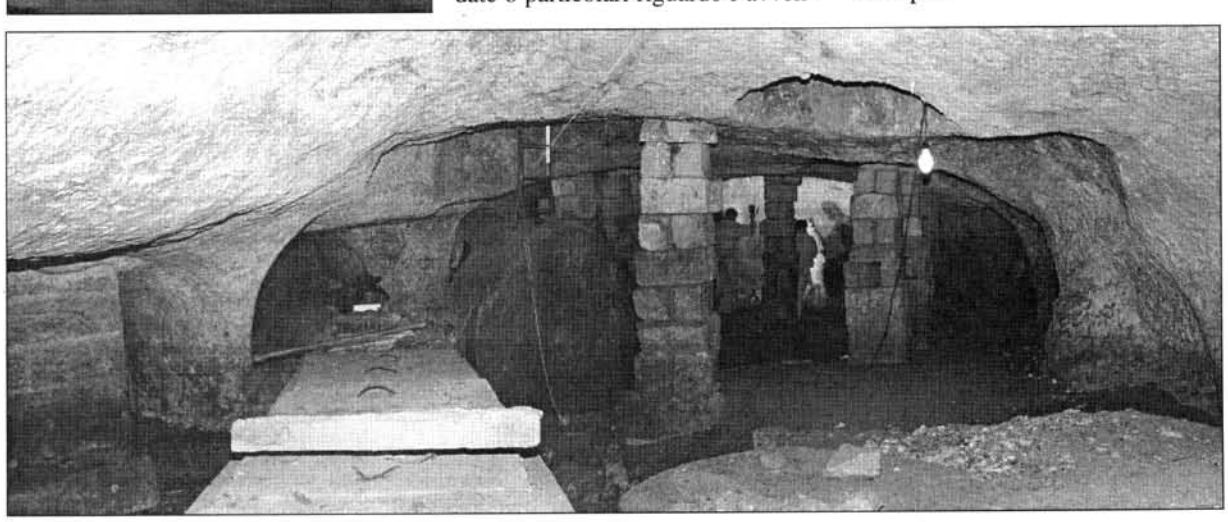
E confrontarli con l'evoluzione della vita moderna, con il progresso di tutti i giorni che spesso non lascia il tempo di dire che intanto il tempo se ne va...

A chiedere in giro alle persone più anziane, alla memoria storica dei meno giovani, fatti di ordinaria quotidianità dei tempi che furono non si fa certo fatica ad ottenere date o particolari riguardo l'avvento della prima televisione o della prima automobile a Corsano. Ottenere il medesimo risultato circa il primo computer o fax - invenzioni che hanno rivoluzionato il vivere quotidiano di tutti - risulta un'impresa ardita.

Come se il progresso, accanto al miglioramento delle comunicazioni in tutto il mondo, avesse di pari passo creato una barriera invisibile nella comunicazione tra singoli individui.

Come se i racconti vicino al fuoco d'inverno, o al fresco vicino all'uscio delle case d'estate avessero contribuito a rendere indelebili le chiacchiere di tutti i giorni, mentre il progresso, accellerando i ritmi, facendoci correre a cento all'ora e superando il box della fantasia è incapace di lasciare grandi tracce, ma anzi si diverta a distruggere il mito appena creato per soppiantarlo con un altro nuovo, anche questo con i piedi di argilla.

... Ehi mi raccomando: non mancate all'appuntamento con la prossima edizione!...tra cent'anni o forse più.



Eventi Avventi Avvenimenti

1906 - E' l'anno della grande carestia. Nella provincia di Lecce scoppiano tumulti e scioperi sedati con forza e repressioni dalle forze di polizia. Così come nel resto della Puglia, trova il culmine anche a Corsano il decennio della grande migrazione verso l'estero (1900-1910).

1914 - La sede municipale situata dall'inizio del secolo in piazza de Gasperi raddoppia il numero delle stanze: da due a quattro.

1915-18 - Prima guerra mondiale: perdono la vita 51 corsanesi.

1919 - Installato il primo telegrafo a Corsano.

1920 - Scoppia improvvisa e terribile un' epidemia di vaiolo. Non si registrano però molti morti

1925 - Installato il telefono pubblico.

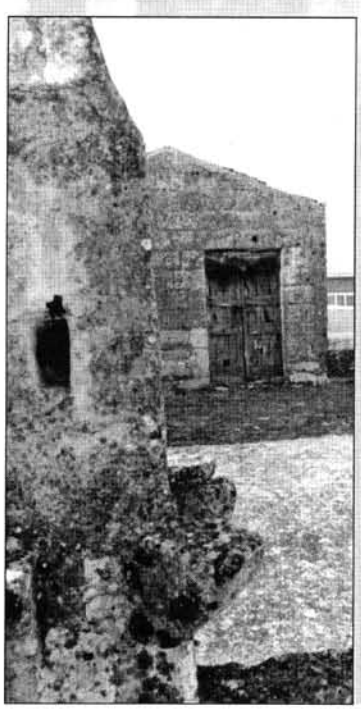
1931 - Giunge l' energia elettrica. Fino a questo momento la pubblica illuminazione si regge su 30 fanali a petrolio.

1932 - Crolla il campanile della chiesa di Santa Sofia

1933 - Posa della prima pietra della nuova chiesa, benedetta cinque anni più tardi.
- Scarto d'archivio comunale con materiale cartaceo devoluto alla Croce Rossa.

1933-34 - Sono gli anni del conflitto a pietre con i tiggianesi. L'appuntamento è allo spartivia: il confine è la linea Maginot, attraversata da sassaiole lanciate senza mezze misure dai confinanti.
Sono anni violenti: frequenti sono le sfide a pugni di domenica soprattutto tra i rioni Ursi e Cerrate.

1939 - Annus horribilis per la lotta contro le mosche.



1940-45 - Scoppia la seconda guerra mondiale e perdono la vita 24 corsanesi. Sono tempi duri anche se Corsano è lontano dall'epicentro della guerra. Ad ogni passaggio degli aerei si alimenta la psicosi dei bombardamenti; non si costruiscono rifugi ma si ha paura anche ad accendere una sigaretta di notte, per timore dei bombardamenti.
A Leuca affonda un sommergibile dove perde la vita il compaesano Donato Nicolì. Nel 1941 è memorabile l'incendio di una petroliera a Torre Vado, con un'interminabile colonna di fumo.
L'8 settembre 1943 con l'armistizio i soldati tedeschi in poche ore bruciano i resti del loro accampamento e con cinque camionette fuggono via.

1949 - I coniugi Ferrari Bleve cedono uno stabile, sito in via della Libertà, al Comune in cambio dei fondi Lucerie e Cattia. La si adibisce a sede comunale fino al 1956, quando lo stesso fabbricato fu demolito e fabbricato ex novo.

1950 - Aumento rete elettrica ed idrica. Istituita una seconda fontana dopo quella in via Vitt. Emanuele.
Scmpaiono in questi anni i cavatufi, soppiantati dall'avvento delle macchine. Gli "zoccaturi de tajate" avevano rappresentato per decenni la perla del lavoro artigianale di Corsano e assieme ai muratori erano le categorie meglio remunerate.

1951 - Si apre la strada Alessano-Corsano.

1952 - Aumento N. 6 aule nella scuola elementare sita in via Trento.

1954 - Si allarga via Cellini. Dai due metri di larghezza dove passava a stenti un carretto diventa tra le vie più larghe del paese.

1956 - Benedetta la prima pietra dell'asilo infantile Tonino Lazzari. Negli anni a seguire fu gestito dalle suore Marcelline, con superiora madre Giovanna Pezzulla.

1957 - Impianto elettrico al Municipio.
- Ampliamento del cimitero comunale (costruito la prima volta nel 1885).
- Varato un piano di fabbricazione per raggio inf. ai 500 metri.

1959 - Con l'istituzione della Scuola Media Statale obbligatoria si approntano dei locali in Via Regina Elena e in via Trento. La scuola è intitolata a A. Memmi.

1960 - Prima numerazione civica.

1961 - Costruzione della scuola elementare in via della Libertà.

1962 - Prima pietra della chiesa di San Biagio. Nel 1967 la nuova chiesa sarà inaugurata.

1963 - Il mercato settimanale si trasferisce dalla domenica al Venerdì (dal 1878 si teneva la domenica.
- Inizia la costruzione del mercato coperto comunale.

1964 - La nuova sede della scuola media in via Pascoli è intitolata ad Alessandro Manzoni. Progettata nel 1962 è pronta nel 1970.

1966 - Iniziano i lavori del mattatoio comunale, mai utilizzato.

1969 - Nasce la Polisportiva Corsanese, in seguito Unione Sportiva.

1971 - Istituzione dei primi corsi doposcuola. Più tardi, nel 1976 saranno quindici.

1972 - Biagio Cazzato fonda la The King che dopo pochi anni farà diventare Corsano capitale europea delle cravatte.

1973 - La D.C. vince le elezioni comunali per 3 voti sul M.S.I. C'è una grande ressa vicino all'entrata del municipio tra le opposte fazioni e ci vuole l'intervento del comando dei carabinieri di Gallipoli per sedare gli animi.
- E'istituita la scuola materna comunale. La vecchia scuola elementare 'trasloca' nel nuovo edificio che ha raddoppiato nel frattempo il numero delle aule in via della Libertà e lascia il posto libero in via Trento.

1975 - Costruito il nuovo cimitero comunale.
- Inaugurato il nuovo campo sportivo.

1976 - Pagina di colore poco edificante, ma divertente. Durante le celebrazioni in onore di S. Biagio un gruppo folkloristico siciliano, alle prese con difficoltà tecniche con l'impianto stereo, si mette a giocare sul palco a piripicchio e viene perciò bersagliato da lanci di angurie da parte di alcuni facinorosi.

1977 - Iniziano i lavori della nuova scuola materna comunale in località Le Pozze. L'edificio è ultimato nel 1984 con il completamento del quarto lotto.

1979 - Costruzione P.za Aldo Moro;
- costruzione scalo alaggio marina di Novaglie.

1980 - Viene approntato l'Anfiteatro comunale, indiscusso e ancora tra gli attuali fiori all'occhiello del paese. Incentiva la crescita artistica e culturale di molti giovani e rappresenta tuttora una delle poche attrazioni turistiche.
- Progetto strada al mare di cento milioni.
- Ha inizio la prima sfilata dei carri allegorici di quella rassegna che più tardi sarà chiamata 'Corsano in Carnevale'. Il 2000 sarà la ventesima edizione.
- Sorge l'asilo nido nei pressi dell'anfiteatro.

1981 - Cominciano i piani di edilizia residenziale che porteranno nel giro di pochi anni alla costruzione di 87 appartamenti.

1982 - Si svolge a Corsano una tappa del campionato militare di ciclismo.

1983 - Ultimato il nuovo palazzo comunale in via della Libertà.
- Si respira, dopo il boom economico degli anni '70 odore di crisi economica in Italia, con conseguente nuova ondata di migrazione di corsanesi.

1985 - Nasce l'A.DO.VO.S. In quindic anni raccoglie dai volontaro corsanesi oltre 500 litri di sangue.

1987 - E' l'anno della Grande Nevicata. In realtà pochi centimetri di manto nevoso, ma che sono comunque una rarità per Corsano.

1988 - 28 novembre- Scompare il prof. Pietro Licchetta, preside, presidente della Provincia e figura storica della Democrazia Cristiana salentina.

1989 - Viene dichiarato il dissesto del Comune di Corsano.

1994 - Viene decretato da parte del Ministro dell'Interno il risanamento del Comune di Corsano. Nel 1996 sarà ultimata la procedura con l'approvazione del piano di estinzione dei debiti.

1995 - 29 gennaio. E' operativa a Corsano la Caserma dei Carabinieri. Il 25 marzo c'è l'inaugurazione.
- 6 luglio. Don Ernesto Valiani, dopo quarantotto anni di Ministero Sacerdotale lascia la comunità di Corsano. Due giorni dopo viene designato parroco Don Gerardo Antonazzo.

1996 - 27 ottobre. Dopo oltre vent'anni di travaglio viene inaugurata l'Area P.I.P. alla presenza delle autorita' civili e religiose. 16 capannoni sorgono su un terreno di 18 ettari e rappresentano un gioiello dell'economia corsanese.
-Apertura dell'Unità Assistenza Limitata per pazienti nefropatici.
-Prende il via il 1° Giro del Capo di Leuca "Memorial Don Tonino Bello, mezza maratona a carattere regionale di Km. 21.

1997 - Viene avviato il depuratore. Opera di alta ingegneria che avvicina il sud salento all'Europa almeno dal punto di vista ambientale. Tecnicamente si differenzia dai depuratori esistenti per la capacità di smaltire anche i reflui provenienti dai pozzi neri.

1998 - Viene completata piazza Moro con la realizzazione di una piazza attigua.

1999 - 5 settembre. Tromba d'aria di indicibile violenza. Sradicati alberi centenari e abbattuti interi muri di cinta. Per fortuna nessun danno alle persone.

I PERSONAGGI

Sindaci e Podestà

1900-1902	Oronzo	BIASCO
1903-1910	Giuseppe	CAZZATO
1910-1911	Vincenzo	BLEVE
1911-1915	Vito	BLEVE
1915-1916	Adolfo	RESCI
1916-1920	Biagio	BLEVE
1920-1921	Enrico	BLEVE
1921-1924	Antonio	RUSSO
1926-1934	Vito	BLEVE (Podestà)
1935-1942	Francesco	BIASCO (Podestà)
1946	Enrico	BIASCO
1946-1951	Adolfo	RESCI
1951-1956	Pietro	LICCHETTA
1956-1960	Francesco	CHIARELLO
1960-1967	Andrea	FERRAMOSCA
1968-1973	Andrea	FERRAMOSCA
1973-1978	Francesco	CHIARELLO
1979-1983	Francesco	CHIARELLO
1983-1985	Francesco	CHIARELLO
1985-1988	Biagio	RUSSO
1988-1992	Biagio	RUSSO
1992-1993	Vincenzo	NICOLI'
1993-1997	Biagio	CARACCIOLO
1997-2000	Biagio	CARACCIOLO

Parroci e Delegati

1891-1904	Don Achille	COMI	parroco
1904-1905	Don Giovanni	PEDONE	deleg.
1905-1912	Don Amedeo	CONTINI	parroco
1913	Don Luigi	COSI	deleg.
1913-1916	Don Luigi	COSI	parroco
1916-1919	Don Vito	LECCI	cur. spir.
1919-1925	Don Luigi	COSI	parroco
1925-1927	Don Attilio	PRESICCE	parroco
1928-1951	Don Marco	BLASIO	parroco
1952-1995	Don Ernesto	VALIANI	parroco
1995	Don Gerardo	ANTONAZZO	parroco

Medici condotti

1934 Dott. Giuseppe RESCI
1957 Dott. Luigi PEDONE
1960 Dott. Giuseppe CUCINELLI

Levatrici

1936-38 Santina ROTANO
1940-70 Rosa COVITTI
1971 Grazia DE GIOVANNI

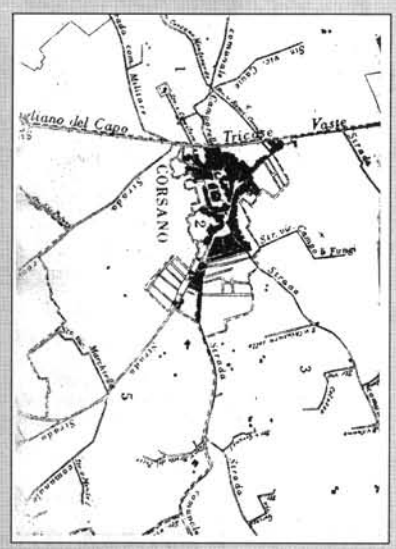
Presidi

1971 Salvatore CASSATI
1975 Prof. Biagio ANTONAZZO
1995 Antonia PREITE

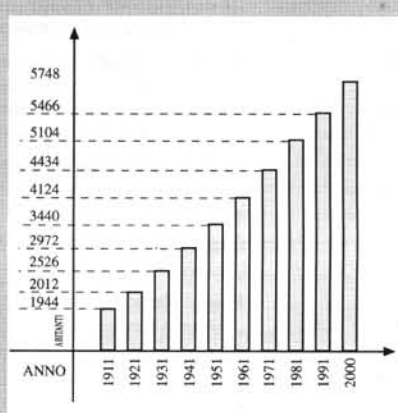
Conciliatori

1956-60 Alberto BIASCO
1960-75 Prof. Ciro RUSSO

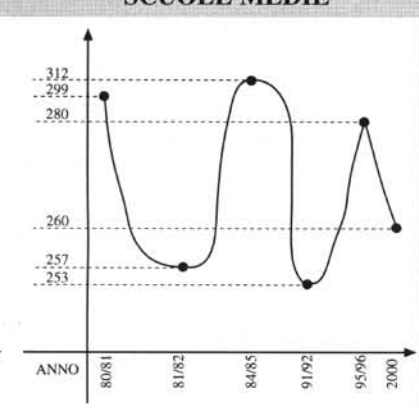
SVILUPPO EDILIZIO DAL 1940 AD OGGI



SVILUPPO DEMOGRAFICO



POPOLAZIONE SCOLASTICA SCUOLE MEDIE



Pianta organica del Comune di Corsano

ANNO	1953	1979	1980	1984	1989	1993
UNITÀ	5	17	50	58	82	49
	Scrivano, messo dattilografo, guardia, bidello, custode becchino					

VORREI VIVERE TRA CENT'ANNI

Parla u Cicciu Tabarrolu, il più vecchio di Corsano

Forse furono queste le prime parole di Francesco Chiarello, in arte Tabarrolu - classe 1901 (classe di ferro dice lui), il più anziano del paese, la memoria storica, il segno tangibile dell tempo che scorre.

Ci riceve in casa con ospitalità, mista a un pizzico di iniziale diffidenza e si schermisce quando manifestiamo l'intenzione di raccontare la sua vita: 'non è importante' -dice.

Diritto come una pertica, fumatore incallito e non pentito, con invidiabile lucidità tira fuori alcuni flashback del suo passato.

A scuola non ho voluto andare, anche se ricordo che nel 1910 c'era un maestro forestiero e una maestra, la moglie du Biasi Pedone.

Il mio lavoro era presso un fattore a Montesano -a Corsano non c'erano grosse fattorie, l'economia era basato sul grano e la raccolta del tabacco. Andavo a piedi e mi occorrevano circa due ore.

- All'epoca non c'erano biciclette?

La prima bicicletta fu di don Alberto Biasco prima della grande guerra, per il resto la gente comune andava sempre a piedi. Ricordo che una volta andammo con Furiano a Maglie per macellare e vendere un vitello. Siamo partiti alle 9 di sera e siamo arrivati alle 5 del mattino.

- Cosa si ricorda delle Guerre Mondiali?

Ho fatto il militare per 3 anni dal 1920, ma non durante la guerra. A Costantinopoli caddi in mare e non ho mangiato pesce per parecchio tempo.

Durante la guerra a Corsano atterrò un aereo nel pescu du Cazzatu, dove c'è ora il depuratore in un fondo senza alcun tipo di pista battuta.

I soldati tedeschi piantarono un accampamento, erano circa una decina ed era frequente il passaggio di due grossi carri armati nelle vie del paese.

Per il resto era il periodo delle tessere annonarie, con cui si aveva diritto a un pò di pane e pasta. Per la verità non abbiamo mai sofferto la fame, anche perchè per molti anni si provvedeva a fare raccolta di fichi tra agosto e settembre e li si mangiava secchi fino a 5 chili a testa al giorno.

- Qualche episodio che le è rimasto impresso?

Ci fu un periodo, all'inizio del secolo con tre preti: Don Luigi Nasi, il prete scacciadiavoli, u Biasi u Nasi e un altro.

Circa nel 1908, con parroco un prete nativo di Miggiano i Fraciddri murarono la Chiesa di S. Sofia, disegnando un maiale sul portone principale. Il disegno simboleggiava la provenienza del religioso, dato che Miggiano era famoso all'epoca in tutto il capo per la sagra del maiale. Il prete fu costretto ad andare via, ma sui suoi detrattori cadde una maledizione e fecero tutti una brutta fine.

- Beh in conclusione la domanda di rito. Meglio oggi o i vecchi tempi?

I miei, risponde pensandoci un po' su.

- Ma se oggi è possibile tutto. Puoi prendere l'aereo...

Sempre che non cadano. Ora è tutto complicato, ai tempi miei il motto era picca santi picca patarnosci, non c'erano ladri...forse perchè c' era poco da rubare ...E difatti quando si sparsero i sordi anche se c'è il fatto dei falsari...

- Chi erano?

Mah, questo proprio non te lo posso dire.

I PRIMI

Prima donna consigliere comunale:
Cazzato Lucia e Scrimieri Antonia (1946-1951)

L'amministrazione più giovane:
1993-1997 (media anni 37, 85)

L'amministrazione più anziana:
1951-1956 (media anni 49, 25)

Presenze in consiglio comunale:
Licchetta Pietro (30 anni)
Mastria Biagio (29 anni)

Il Sindaco più giovane:
Chiarello Francesco (29 anni)

Il Consigliere più giovane:
Cazzato Lucia (23 anni)

Durata dei sindaci:
Chiarello Francesco (17 anni)
Ferramosca Andrea (12 anni)

LA PRIMA RADIO

Negli anni quaranta - l'aveva la Camera del fascio, che faceva le veci dell'Ufficio di collocamento e la Sezione del fascio, insieme ad Enrico Biasco e all'avv. Resci.

IL PRIMO CINEMA

Nel 1940 - il primo cinema era quello di Vito Lisi: con circa 150 posti a sedere allietava le serate dei corasenesi. Tra le prime proiezioni si ricordano La monaca di Monza e La bisbetica domata. Più tardi nel 1947 apre il cinema Cazzato e nel 1958 viene costruito l'attuale cinema, inaugurato con la proiezione di Scarpette rosse.

LA PRIMA TELEVISIONE

nel 1954 - era di Maria Pepi e della sezione della D.C.

LA PRIMA AUTO

I vari don Vito Bleve, Enrico Biasco, ma soprattutto la mitica Balilla di Peppi U Rizzu.

IL PRIMO OROLOGIAIO

Negli anni quaranta - Mesciu Peppi Orlando.

IL PRIMO FOTOGRAFO

Adamo Martella.

IL PRIMO FARMACISTA

Alberto Cazzato suocero di Gino Notaro.

IL PRIMO DENTISTA

Mesciu Peppi Brogna, che come primo mestiere faceva il calzolaio.

CONCITTADINI CHE HANNO RICOPERTO, NEL CORSO DEGLI ANNI CARICHE ISTITUZIONALI NAZIONALI, REGIONALI E PROVINCIALI.

Biagio MASTRIA (9.7.1919) consigliere provinciale (capogruppo M.S.I.) dal 1980 al 1985;

Biagio CIARDO (3.10.1948) consigliere provinciale (capogruppo A.N., presidente commissione consiliare) dal 1994 in carica;

Pietro LICCHETTA (14.11.1921) consigliere provinciale dal 1956 al 1980 (assessore ai Lavori Pubblici) e dal 1975 al 1980 Presidente dell'Amm. Provinciale;

Corradino MARZO (8.12.1940) consigliere regionale dal 1985 al 1995 (ha ricoperto la carica di Assessore all'Industria e Artigianato, alla Sanità, alle Politiche Ambientali);

Biagio MARZO (16.9.1945) parlamentare Nazionale dal 1987 al 1994 (Presidente commissione bicamerale per le partecipazioni statali).

Le ultime parole famose

Segr. Com. Vincenzo Lazzari - 1934 - Elenco dei poveri (1434 su 2.700 abitanti):
...tenuto presente il fattore psicologico delle masse che si preoccupano eccessivamente se non hanno assicurata almeno l'assistenza sanitaria ed ostetrica.

Don Marco Blasio - 1948 - nel confessionile:
- Figliolo, quali sono i tuoi peccati?
- Prima di tutto ti ho chiamato nasu de fisca...
e giù un terribile manrovescio da parte del parroco.

Approvazione Bilancio Comunale -1952 -
...non sono state sostenute spese facoltative, mentre quelle obbligatorie sono state contenute nella più stretta economia.

Biagio Mastria 1 - 1958 - Durante un comizio, rispondendo ad una provocazione da parte di uno spettatore:
...ho sentito una voce isolata da un asino di importazione.

Biagio Mastria 2 -1962 -Comizio Elezioni comunali:
...siccome hanno promesso tutto quelli che ci hanno preceduti, allora noi promettiamo che se vinceremo le elezioni costruiremo un ponte da Funnu Voiere fino all'Albania.

Avv. Chiarello - 1973 - in comizio criticando la passata amministrazione:
Ogni massaru è patrunu de na ricotta.

Noto bevitore - al bar:
Se proprio non vuoi darmi da bere, allora dammi un succo di frutta... all'uva.

Prof. Pietro Licchetta 1985 - in occasione delle dimissioni del sindaco Chiarello:
Nei momenti difficili i romani andavano insieme a chiedere il ritorno di Cincinnato, ma oggi che non siamo al tempo di Roma è bene non scomodare i Cincinnati e lasciare che Marcel divenga ogni villan che parteggiando vien.

L'assessore al bilancio Orlando -1993 - approvazione piano di risanamento:
... e siccome sappiamo tutti che il bilancio approvandi è fittizio...

Il sindaco Biagio Caracciolo - 1993 - assemblea pubblica dopo piano di risanamento del deficit comunale:
...e siccome a noi piacciono le grandi sfide vi prometto che in sei mesi avrete il Piano Regolatore Generale.

Gianni, noto battutista all'amico con l'occhio offeso che gli chiedeva in prestito la moto:
Guarda che a quella velocità per lasciarci le penne basta un moscerino!

Il mitico Cesarino al turista:
Abbiamo vino fatto con i nostri piedi. E il turista: *Allora mi dia una gazzosa.*

Coppia di turisti fiorentini - 1998- in viaggio in Perù:
Il posto più bello dove abbiamo fatto il bagno è a Novaglie.

Noto fan dei Simpson: dopo una serie di errori e gaffes:
Tutti possono sbagliare: per questo hanno messo la gomma sopra le matite.

Una riconoscenza infinita va a Mario De Marco, autore del libro 'Corsano, dal passato al presente' e ai suoi collaboratori.

Un grazie del tutto particolare alle memorie storiche.
Ciccio Tabarrolu
zio Patiritu & zio Biagio
Cosimino Chiccarello
...a quel Brigante du Vittu.

10 ANNI DOPO. PERCHE' OTRANTO?

Dopo Berlino si abbattono tutti i muri

di Gianfranco Fini

Perché una manifestazione sulla tragedia del comunismo? Perché l'anniversario costituito dai dieci anni dalla caduta del Muro di Berlino ne sollecita la memoria: non vi è evento più simbolico che sottolinei la rottura con un passato di chiusura nei confronti dell'uomo.

Parlando davanti alla Porta di Brandeburgo il 23 giugno 1996, Giovanni Paolo II ha pronunciato in proposito parole incancellabili: "Poiché avevano paura della libertà, gli ideologici trasformarono una porta in un muro. Proprio in questo punto di Berlino, simultaneamente punto di congiunzione d'Europa e punto di divisione innaturale tra Est e Ovest, proprio in questo punto si è manifestato a tutto il mondo il volto spietato del comunismo, al quale risultano sospetti i desideri umani di libertà e di pace ".

Certo, oggi la Porta di Brandeburgo è diventata un simbolo di libertà, le truppe con la stella rossa non sfilano più davanti al Cremlino, Leningrado è tornata a chiamarsi S. Pietroburgo, e in Italia i DS fanno da tempo riferimento, quale antecedente storico, alla Rivoluzione francese piuttosto che alla Rivoluzione bolscevica; quand'anche, in base a questi dati, pensassimo davvero che il comunismo non esiste più, avremmo comunque il dovere di tenere viva la memoria storica per evitare che quello che è stato si ripeta.

Ma purtroppo non è così. In alcune nazioni il comunismo si è trasformato, facendo emergere una nomenklatura tenuta di riserva che al momento opportuno ha saputo riorganizzarsi, sfruttando le divisioni degli altri; ci sono luoghi del pianeta nei quali il socialismo reale esiste ancora, nella sua versione più violenta e aggressiva.

E non sono luoghi marginali: come dimenticare il miliardo e duecento milioni di cinesi? Come tributare contemporaneamente omaggi al Dalai Lama, cui viene interdetto l'ingresso nel Tibet, e ai governanti di Pechino, gli oppressori del popolo di cui il Dalai Lama è espressione? E come non pensare al Vietnam, alla Birmania, al Laos, alla Corea del Nord, a Cuba... Se provassimo a prendere la carta geografica e a colorare con un pennarello rosso le regioni del globo nelle quali oggi il comunismo domina, avremmo un'amara sorpresa.

Ricordare l'abbattimento del Muro a Berlino vuol dire allora lanciare un appello perché tutti i muri siano abbattuti. Il comunismo non è finito a Berlino; continua a opprimere una larga fetta del pianeta: ignorarlo significa caricarsi di una colpa storica inescusabile. All'inizio di Tangentopoli, tutti in Italia siamo rimasti sorpresi dell'estensione del malcostume emerso dai processi; ma esistono delitti storici ancora più gravi: se uccidere un uomo è più atroce che rubargli il portafoglio, prostrare un popolo è peggio che insidiarlo col cancro della corruzione; e comunque quest'ultima non è mai mancata nei regimi comunisti, come conferma la consistenza che hanno le organizzazioni criminali provenienti dai paesi ex comunisti, che sono nate e prosperate con la tolleranza della falce e martello.

Tutto questo spiega perché Alleanza Nazionale ha scelto di ricordare l'abbattimento del Muro con la manifestazione di Otranto: durante la quale esponenti di nazioni ex o ancora comuniste hanno preso la parola per testimoniare che cosa è stata e che cosa è attualmente quell'esperienza. Perché a Otranto?

Perché è la città più orientale d'Italia, guarda da sempre a quell'Est nel quale ha messo radici e si è sviluppato il più tragico errore del nostro tempo.

Perché Otranto è uno degli esempi storici più belli della difesa della civiltà occidentale e cristiana, giunta nel 1480 fino al sacrificio di un'intera comunità, che ha preferito resistere e morire, piuttosto che cedere all'invasore.

Perché proprio a Otranto nel 1980, in occasione del quinto centenario degli 800 Martiri, il Papa esortò a non dimenticare "i martiri dei nostri tempi" e a non comportarsi "come se essi non esistessero"; una esortazione che ne seguiva un'altra, a considerare la persecuzione in quel momento in atto a breve distanza, in Albania (e nessuno allora pensava a quanto accadeva nell'inaccessibile Paese delle Aquile).

Ecco perché abbiamo scelto Otranto.

Per rendere omaggio a chi ha tenuto alta la bandiera dell'onore e della libertà , anche a prezzo della vita; perché l'Occidente e l'Europa siano artefici responsabili di un cammino di liberazione, che è ancora incerto e incompleto.

Libertà o Comunismo

Sia chiaro, non intendiamo assolutamente autocelebrarci, ma solo ricordare ai nostri lettori una delle nostre convinzioni che trasferimmo al giornale sin dai primi numeri: "Libertà o Comunismo", scrivemmo sin dall'inizio, in un articolo pubblicato il 1975.

L'articolo prendeva spunto dal conferimento del premio nobel ad Andrej Sokhrov indomito rappresentante del dissenso sovietico, per concludere in questo modo: "Attribuendo a quest'uomo il premio per la pace, si è voluto affermare il nesso inscindibile che lega la libertà alla pace, che fa della libertà la premessa per la pace.

Dove c'è vera libertà non è possibile erigere muri di Berlino.

Dove c'è vera libertà non sono possibili imprese contro la libertà dei popoli come quelli di cui fecero dura esperienza gli ungheresi nell'ottobre del 1956, i cecoslovacchi nell'agosto del 1968, e chi sa chi domani."

Bene, questi erano i nostri valori e le nostre battaglie stampate sul nostro periodico.

Oggi, l'On. Veltroni ammette che la libertà è incompatibile con il comunismo.

Questa tardiva presa di posizione dell'On. Veltroni non può che farci piacere.

Ma una considerazione e naturale farla: quando noi pronunciavamo le stesse parole eravamo bollati come reazionari.

Avevamo una sola colpa: parlare questo linguaggio 24 anni prima.

Anche in questo caso il tempo è stato galantuomo. Il muro è caduto, le ideologie si sono quasi spente, l'Unione Sovietica è stata sconfitta per via di una sua implosione naturale, il secolo che ha partorito le grandi dicotomie Fascismo- Comunismo è alle nostre spalle, la guerra fredda è ormai roba da archivio e di dossier, insomma, oggi sinistra e destra possono dire: Libertà o Comunismo.

A noi piace immaginare di aver, in qualche modo, contribuito col nostro periodico a rafforzare l'idea della Libertà come valore primario, e di essere stati negli anni coerenti nel condurre una decisa e costante lotta al Comunismo internazionale.

Oggi che il Comunismo è stato sconfitto in Europa e la libertà si è rafforzata abbiamo il dovere di non dimenticare la dura lezione che la storia ha scritto lungo tutto il xx secolo.

Perché la sinistra è colpevole del dilagare del crimine

di Alfredo Mantovano

Da quando, come disse l'on. D'Alema in un memorabile discorso alla Camera, la barra del comando è salda nelle mani della sinistra, e cioè dall'inizio del governo Dini, la somma dei provvedimenti adottati dal governo e dal Parlamento sul versante della sicurezza equivale al più corposo dono che un criminale abbia mai ricevuto. Provo a porre la sinistra sul banco degli imputati di un virtuale processo politico avente a oggetto l'ordine pubblico; non è difficile individuare i capi di imputazione:

*a. **Depauperamento quantitativo e qualitativo delle forze dell'ordine.***

Un decreto del 30 aprile 1997, che ha esercitato una delega della precedente finanziaria, ha incentivato il prepensionamento del personale delle forze dell'ordine con 25 anni di anzianità, spingendo alle dimissioni migliaia di unità – circa 15,000 – in tutta Italia: di fatto le migliori, poiché alle energie fisiche intatte affiancavano un'esperienza di tutto rispetto; il nuovo contratto nazionale del settore ha ridotto l'orario ordinario e gli straordinari, provocando una contrazione virtuale di altre undicimila unità. Oggi il ministro dell'Interno annuncia nuove assunzioni, indicando cifre che, a seconda dei momenti, spaziano da 400 a 1800 unità: un'inerzia rispetto a quelle mandate a casa; e comunque, dovrà passare del tempo per i concorsi e per l'addestramento. Come dire: ne parliamo fra qualche anno. Anche la qualità lascia a desiderare, a causa della sconcertante scelta di dequalificare i ruoli, a partire dal 1995, ma anche del mancato funzionamento dell'ufficio ispettivo del ministero dell'Interno. E, sempre nella voce "qualità", non va esattamente nella direzione della lotta al grande crimine la disarticolazione delle strutture di coordinamento Scico, Sco e Ros.

*b. **Omissione di ogni seria attività di prevenzione.***

Oggi il tentativo di controllare il territorio coincide, quando c'è, con la repressione dei delitti: il che vuol dire che le forze dell'ordine giocano di rimessa, subiscono il verificarsi dei reati e cercano di scoprirne gli autori; invece bisogna giocare d'anticipo, conoscendo il territorio, e riprendendo a usare le misure di prevenzione, con l'individuazione, il sequestro e la confisca dei patrimoni di origine illecita. Perché tutto questo viene ignorato?

*c. **Disinteresse per le vittime dei reati.***

I testimoni di giustizia – testimoni, non pentiti, quindi gente onesta che ha avuto il solo torto di raccontare all'autorità giudiziaria particolari decisivi per la condanna dei colpevoli di gravi delitti – sono abbandonati a sé stessi dal ministero dell'Interno. Con questi atteggiamenti, come si può immaginare che arrivi la collaborazione dei cittadini?

d. ***Disinteresse nel contrasto alle mafie.***

Mentre non diminuisce il peso delle organizzazioni di tipo mafioso che hanno radici secolari in Italia – inquinando le attività produttive in zone vitali, dai Cantieri navali di Palermo a Gioia Tauro -, si sono stabilmente insediate associazioni criminali provenienti dall'esterno, in particolare dall'Albania,

dalla Russia, dalla Cina. Ma il governo si guarda bene dal condizionare all'effettivo rispetto di un minimo di legalità la cooperazione con gli Stati al di là dell'Adriatico, né opera una reale bonifica nei territori italiani a rischio, per esempio mirando alle cosche che continuano a gestire gli appalti.

e. ***Perdonismo e lassismo.***

Non è onesto chiamare in causa sempre e comunque la "legge Simeone", che ha semplicemente reso automatica la fruizione di benefici che prima venivano concessi su istanza, ma esistevano egualmente. Perché la sinistra insorge quando si chiama in causa l'intera struttura della "legge Gozzini?". Perché la sinistra si oppone alla discussione in Parlamento della proposta di legge di AN, che non elimina la "Gozzini", ma la rende più razionale, soprattutto valorizzando – in negativo – la recidiva nei reati (quanto più un soggetto torna a delinquere, tanto più difficile deve essere la concessione di benefici in suo favore?). E ancora: si chiama Diliberto – e non Simeone – il ministro che dichiara prioritaria l'abolizione dell'ergastolo; si chiama Flick l'ex ministro della Giustizia che ha permesso l'eliminazione di fatto, con circolare, del regime carcerario duro, il 41 bis; si chiama Prodi l'ex presidente del Consiglio che ha aumentato indebitamente le quote di ingresso degli immigrati; si chiama D'Alema il premier che ha consentito che questa sanatoria fosse dilatata a tutti coloro che hanno proposto istanza di regolarizzazione, anche falsificando i documenti. Ed è noto quanto il crimine sfrutta l'immigrazione clandestina.

Si impongono delle scelte. Anzitutto di riforma legislativa; non nella direzione dell'aumento delle sanzioni, che non serve a nulla, bensì di una loro effettiva applicazione. E poi di orientamenti amministrativi, investendo in uomini e in qualità per combattere il crimine.

"FIACCOLATA CONTRO LA VIOLENZA"

Dopo i fatti criminosi verificatosi nel nostro salento, dalla uccisione della Dott.sa Maria Monteduro di Gagliano del Capo all'efferato delitto dei tre uomini della scorta portavalori della Velialpol verificato a Copertino alcune settimane fa, il Comune di Gagliano, interpretando i sentimenti delle popolazioni del Capo di Leuca, profondamente scosse dagli efferati episodi di violenza registrati in questi ultimi tempi nel Salento ha organizzato una fiaccolata per manifestare pubblicamente lo sdegno e il dolore, il rigetto e l'intolleranza verso ogni forma di violenza che minaccia e offende la civile convivenza ed attenta al pacifico vivere delle nostre comunità.

La manifestazione si è svolta giovedì 23 u.s. con la celebrazione della santa messa officiata dal Vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca Mons. Domenico Caliandro.

Subito dopo la messa si è svolta una lunga fiaccolata per le vie del paese. A marciare silenziosamente nella serata fredda vi erano in molti. Significativa era la presenza di tanti giovani ed alunni delle scuole di ogni ordine e grado con cartelli con slogan contro la violenza.

In testa al corteo c'era il Sindaco di Gagliano, dott. Salvatore Monteduro, con diversi colleghi giunti dai paesi limitrofi, il prefetto di Lecce Dott. Giovanni D'Onofrio, Sen. Rosario Giorgio Costa, il Direttore Generale dell'ASL dott. Santo Monteduro, il marito della dott.ssa Maria Monteduro, Giuseppe Greco. Significativa anche la presenza di molti medici.

Il momento più significativo e toccante è stato quando si è giunti nei pressi del centro polivalente dove è stata scoperta l'insegna con su impresso il nome della dott.ssa Maria Monteduro alla quale è stato intitolato il Centro.

COSE CHE SI NOTANO IN PAESE

1 L'abbondante annata olivicola e la scarsa annata vitivinicola. Come dire: "trappiti chini e parmenti vacanti".

2 La tromba d'aria del settembre scorso: croce dei cittadini e delizia dei fotografi.

3 La 3ª Fiera del Capo di Leuca: Bene gli spettacoli , meno la campionaria. Posto in classifica, 3ª. Appunto!

4 Elezioni Provinciali del giugno scorso:
a) Previsioni piene e urne vuote per i neo candidati.
b) Previsioni e urne piene per il consigliere uscente.
c) La sauna nei seggi elettorali subita dagli elettori dell'ultima ora.
Insomma, tutto come previsto.

5 Le vincite al Super Enalotto : 9 miliardi a Gagliano, 16 a Tricase. Quando a Corsano? "Santu Biasi meu penza Tie".

6 Via R. Elena rimessa a nuovo. Meglio tardi che mai. Per la prima volta nella storia di Corsano i lavori sono iniziati una settimana dopo le elezioni e non prima. Anche questo fa la differenza.

7 Gaetano, il Re delle discoteche.

8 U.S. Corsano: si spegne una storia durata 30 anni.

9 Zona industriale: luogo di corsa alla produzione e di corsa e basta (Footing).

10 Corsano occupa il primo posto in provincia per natalità: Bene, vuol dire che non abbiamo solo il cuore sano.

11 Juventus club, Oratorio, Bar Red Star, Circolo Amatori Biliardo, Fuego, Bar Marcello: i 5 " Stadi " dove i tifosi seguono il calcio televisivo.

12 La schiera di ragazzi delle scuole elementari costretti a sostare per strada prima dell'inizio delle lezioni. E poi dicono che la scuola è migliorata.

13 Una secolare tradizione che rischia di spegnersi: " a focaredda de Santu Biasi". E' proprio il caso di dire: spetta a tutti noi rinfocolarla.

14 I randagi in cerca di cibo, gli accalappiacani in cerca di randagi e i cittadini in cerca degli accalappiacani (Introvabili).

15 L'addobbo del Municipio stile Corsano By night.

16 Illuminazione arlecchino di P.zza San Biagio e via della Libertà.

17 Le palme di P.zza San Biagio vestite a festa di un blu elettrico.

18 Addobbi di Natale: via Vitt. Emanuele batte via della Libertà.

19 La stretta di mano di Rocco "Culummaru". Più che un caloroso saluto è una spremuta di mano.

20 La squadra di Volley femminile: ovvero le più belle gambe dello sport corsanese.

21 La mongolfiera sulle scuole elementari. Se non si sbrigano a smontarla prima dell'inizio della ripresa delle lezioni ci penseranno i ragazzi. E tutti possiamo immaginare come.

CALENDARI

Dopo la spettacolare iniziativa davanti ai cancelli dell'ANAS il Consigliere Provinciale Biagio Ciardo ha dichiarato: "Ora ho in calendario altri interventi forti".
Ecco, dopo la Ferilli arriva anche il calendario di Ciardo.
Sinceramente, con tutto il rispetto, preferiamo il calendario della Ferilli a quello di Ciardo.

LA NOTIZIA

Dalla Regione Puglia un funzionario chiama il Sindaco per dire:
" Sindaco ho da darle una notizia buona e una cattiva.
Il finanziamento delle strade di campagna è stato approvato.
Il finanziamento per la costruzione della palestra coperta no".
Il sindaco di rimando:
" Scusi, ma qual è la notizia cattiva?"

ELEZIONI

Dopo i risultati elettorali della consultazione Provinciale un cittadino incontrando il Cons. Prov. Biagio Ciardo ha detto:
" Sinceramente debbo dirti che non ti ho votato, ma sono ugualmente contento per la tua elezione".
Ciardo: " Grazie, ma altrettanto sinceramente sappi che la prossima volta preferisco il tuo voto alla tua contentezza"

FUNERALI

Don Gerardo, scocciato per il continuo brusio che di solito si ascolta in Chiesa mentre si porgono le condoglianze ai congiunti dei defunti ha esclamato:
" Se non la smettete di rumoreggiare vi giuro che non ci saranno più funerali".
Ecco, di rimando qualcuno, ha finalmente abbiamo trovato il modo per non morire.

CONSIGLIO

Sapete la differenza che passa tra il Sindaco di Gagliano, di Corsano e di Alessano?
Il Sindaco di Gagliano convoca il consiglio comunale e lo presiede.
Il Sindaco di Corsano convoca il consiglio e lo presidia.
Il Sindaco di Alessano non lo convoca affatto.

CITTADINI

Sapete la differenza che passa tra i cittadini di Alessano e quelli di Corsano?
Quelli di Alessano sono laboriosi e gaudenti.
Quelli di Corsano laboriosi e basta.

AUGURI

Il Sindaco nel discorso di fine millennio rivolto ai cittadini ha detto:
" Auguro a tutti voi ottima salute e buon lavoro."
Al custode del cimitero invece giungano solo gli auguri di ottima salute e basta.

TROMBA D'ARIA

Domenica 5 settembre scorso era in programma all'anfiteatro comunale una manifestazione de " La voce di Corsano" in occasione del 25° anno di vita del giornale.
In sostanza gli organizzatori intendevano far sentire la voce del giornale, invece si è sentita la voce della natura.

FOTO DEL SECOLO

Prima di far scattare la foto con tutti i corsanesi il Sindaco ha voluto contarli tutti, uno per uno, per accertarsi che non mancasse alcuno.
Su 5736 abitanti erano presenti 5735, ne mancava uno.
A questo punto i responsabili dell'anagrafe hanno proposto al Sindaco di fare l'appello per vedere così l'assente.
Il Sindaco: " Non c'è bisogno, piuttosto qualcuno vada a chiamare il Cons. Vincenzo Chiarello.

I NUMERI CURIOSI

1/2 Il Pasto consumato ogni 2 giorni dal Sindaco.

5 I pasti consumati ogni giorno dall'Assessore Luigi Russo.

50 I Kg perduti dopo la dieta da Don Gerardo.

30 I Kg acquistati dall'Assessore B. Raona senza dieta.

6000 Le giocate settimanali dei corsanesi alle ricevitorie.

600.000 I sistemi "vincenti" preparati dalla ricevitoria " Red Star" senza alcun esito.

5731 Le denunce presentate per danni ricevuti a causa della tromba d'aria.

101 I cani randagi in giro per il paese.

1001 I sogni alla vigilia delle elezioni di giugno.

1002 Le delusioni il giorno dopo le elezioni alla luce della realtà.

990.000 I chilometri percorsi dalla Mercedes del Cons. Prov. Biagio Ciardo.

100 Le tonnellate di fragole vendute da " U Luigi du Dunatu a Stella".

380 Le auto dei giovani ferme lungo via della Libertà nelle insonni notti estive.

3 Gli spettatori domenicali allo stadio di Corsano.

Zona Ind. L. n. 8 - 73033 CORSANO (Le) - Tel. 0833.531651

da pag. 2

Tre realtà al centro...

Sappiamo bene com'è difficile avere delle prospettive al giorno d'oggi e infatti per andare avanti bisogna prima di tutto orientarsi verso una professione che risponda anzitutto ai propri interessi, quindi è importante in questo senso scegliere la scuola adatta. Nel contempo è tuttavia fondamentale arricchire costantemente la propria personalità, cercando di acquisire strumenti, metodi e capacità di analisi della realtà, così come ancora indispensabile è puntare ad un'ampia cultura e preparazione di base, vale a dire "crescere dentro", in modo da essere capaci domani di adattarsi alle mutevoli situazioni e ai cambiamenti. Bisogna allargare il più possibile la sfera dei nostri interessi e focalizzare gli obiettivi da conseguire, per poter risolvere problemi e difficoltà nel modo più autonomo possibile.

Per attuare questo forte cambiamento di mentalità e di cultura è necessario tirare fuori tutta quella grinta e quella convinzione tipica dei giovani e orientarle verso quei valori cristiani come l'onestà e la solidarietà, unici veri fondamenti di una società responsabile.

"Il centro C.I.V.A. sarà ubicato nell'oratorio parrocchiale e sarà aperto ai giovani tutti i pomeriggi".

PAESE IN CIFRE

NASCITE DICHIARATE	1998	1999 *
Nel Comune	43	60
Fuori Comune (atti trascritti)	1	/
All'estero (atti trascritti)	12	9
MORTI		
Nel Comune	38	30
Fuori Comune atti trascritti	4	5
All'estero atti trascritti	3	1
MATRIMONI		
Nel Comune rito civile	4	2
Nel Comune rito concordatario	28	17
Fuori Comune atti trascritti	8	19
All'estero atti trascritti	12	7
ABITANTI	5739	5767
FAMIGLIE	1728	1747

* I dati del 1999 sono riferiti alla data del 24/12/1998

TELEFONI UTILI

MUNICIPIO	0833/531170	SCUOLA ELEMENTARE	0833/531118	PROTEZIONE CIVILE	0347/3066749
	0833/531190	SCUOLA MATERNA	0833/532721	FARMACIA	0833/531014
	0833/531122 Fax	ASILO NIDO	0833/532384	GUARDIA MEDICA	0833/532318
VIGILI URBANI	0833/532763	INFORMAGIOVANI	0833/533289	U.A.L.	0833/532318
ASSISTENZA SOCIALE	0833/533289	CARABINIERI	0833/533661	UFFICIO POSTALE	0833/532440
SCUOLA MEDIA	0833/531087		0833/533664	PRO-LOCO	0833/532981

Cont. da pag. 1

NOI E IL NUOVO MILLENNIO

presi, avrebbe scommesso una lira. Oggi abbiamo materializzato questo sogno, abbiamo vinto la scommessa, contro tutto e contro tutti, e soprattutto contro il tempo.

Il tempo appunto, questo avaro tiranno, che spesso ti logora, ti sfianca, ti spaventa, poche volte ti premia, ogni tanto si presenta con le vesti di galantuomo.

Ha ben vedere con noi è stato più che galantuomo, generoso.

Nel senso che ci ha premiati oltre ogni misura, se solo andiamo con la mente agli obiettivi che ci eravamo prefissi sin dal primo numero.

Avevamo come primo obiettivo il desiderio di tenere alto il tono della voce di quanti credevano nella lotta al comunismo, noi minuscoli protagonisti in un mondo conformista tutto schierato con l'intelligenza allora dominata dal PCI.

Oggi quel mito è crollato sotto le macerie delle sue nefandezze.

In qualche modo anche noi ci sentiamo portatori di un piccolo granello di sabbia alla costruzione della nuova società post-comunista. Speravamo di non morire comunisti.

Ci siamo riusciti.

Cercavamo di dare voce ad un diverso modo di governare la nostra Corsano. Creare una alternativa credibile in termini di linee programmatiche, di classe dirigente, per una migliore gestione della cosa pubblica, unitamente ad una inversione di linea politica.

Anche questo sogno si è concretizzato.

Un po' per la nostra azione, molto per tutta una serie di fattori che nel corso dei 25 anni passati sono andati man mano maturando, anche questo sogno è diventata realtà.

Oggi siamo al 1 gennaio del 2000.

Di colpo ci accorgiamo di essere in un nuovo secolo che ha bisogno di una nuova visione del presente e di nuovi traguardi per il futuro.

Fermo restando i valori di fondo che ci hanno sempre ispirato, sarebbe sciocco da parte nostra se non capissimo che c'è necessità di una nuova visione per affrontare le sfide del futuro.

Noi siamo pronti.

"La Direzione"

Cont. da pag. 1

ATTESE E SFIDE DEL...

con il nuovo millennio, ci verranno lanciate, ad esempio, da un progresso tecnico-scientifico inarrestabile, con un ritmo di crescita vertiginoso.

E ancora dovremo fare i conti con i gravi problemi nel campo della bioetica: quando la nostra cultura umana e cristiana, così spesso confusa e dubbiosa, saprà raccogliere la sfida della dignità di ogni persona, del valore di una vita indisponibile a ogni forma di soppressione, o di strumentalizzazione o di manipolazione?

Sullo scenario dell'ordinamento sociale si profilano le gravi tensioni sulla tenuta dell'istituzione della famiglia, già gravemente fiaccata dalle tante dolorose storie di separazioni, divorzi, conflitti... *E ancora: prevarrà la scelte delle "coppie di fatto" o avremo il coraggio di indicarle piuttosto come "coppie di comodo"?*

Un'altra sfida dalla portata imprevedibile riguarda il disagio giovanile: *quali progetti educativi, e da parte di chi proposti e attuati, potranno invertire la diffusa, ma non generalizzata, tendenza al disimpegno, e l'accanimento all'evasione e al facile piacere che tanto sta sbaragliando le fila di intere generazioni di adolescenti e giovani?*

E poi ci attende la sfida della pace, della giustizia sociale e fiscale, la sfida di una politica non conflittuale a tutti i costi, e nemmeno costruita sui compromessi, ma piuttosto capace di guardare alle esigenze e ai bisogni dei cittadini, soprattutto quelli delle fasce più deboli e indifese.

E allora le attese per il terzo millennio devono riguardare la nostra capacità di giovani e di adulti, di diventare non spettatori del degrado, e pronti solo a trovare i soliti capri espiatori indicati dalle nostre lagnanze e improperi, ma protagonisti di un futuro prossimo nel quale rischiamo di giocarci il destino delle nostre famiglie e dei nostri figli.

Le attese potranno divenire realtà con il protagonismo di ognuno e di tutti.

Protagonisti di che cosa?

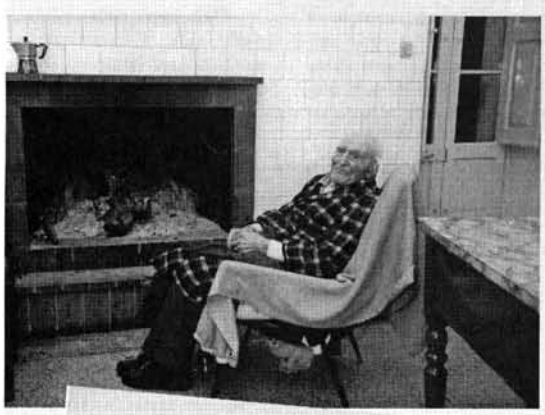
Protagonisti di pace, per rispondere alle attese di un nuovo ordine sociale, che parte dal buon vicinato e raggiunge i sistemi internazionali.

Protagonisti di responsabilità, per rispondere alle attese di elaborazione di nuovi e forti progetti educativi, soprattutto rivolti alle nuove generazioni.

Protagonisti di giustizia e di onestà, a partire già da quella personale, per rispondere alle attese di rinnovata fiducia nelle istituzioni pubbliche e private.

Insomma protagonisti di un millennio che tocca a noi inaugurare, con il gravoso ma anche entusiasmante compito, di sentire lo spessore di una storia umana che ci guarda e si aspetta il meglio del nostro impegno.

I VOLTI DEL SECOLO



Cont. da pag. 1

25 ANNI DA SFOGLIARE

tro Licchetta a Palazzo dei Celestini; il muro di Berlino era lì a vergogna dell'umanità; gli anni di piombo prendevano piede; radio Tirana era considerata dai sessantottini voce della Libertà; la benzina costava 300 lire al litro; la TV era solo rai 1 e 2 ; l'auto che cominciava a diffondersi era la Fiat 124; la piazza centrale del paese era Piazza De Gasperi; il municipio era nella vecchia sede comunale; i rioni erano solo Chiazza e Ursi. Insomma, un mondo che non c'è più, cancellato dal tempo e non solo.

La Voce di Corsano ha avuto la costanza di registrare e di fotografare tutto questo arco di tempo, tanto da risultare oggi un buon archivio storico di ciò che è avvenuto nel corso di tutti questi anni nel nostro paese. Ciò è stato possibile grazie alla tenacia del direttore e della redazione, ma ancora più di quanti, e sono stati tanti, hanno, con il loro contributo di idee e di scritti, con il loro contributo economico, consentito la nascita, la crescita, la durata ed il successo della nostra iniziativa.

Oggi non c'è cittadino che non sappia e che non abbia letto "La Voce di Corsano".

Ormai è considerato il giornale del paese per la sua puntualità, anzianità, per il modo in cui riesce a mettere a fuoco gli avvenimenti, per la costanza.

Il 1999 quindi oltre a chiudere il ventesimo secolo, celebra anche il venticinquesimo anno di vita del nostro periodico e i dieci anni della caduta di Berlino. Un anno ricco di significati.

Ma questo ambito 'primato' raggiunto con questo numero non deve rappresentare il traguardo della Voce di Corsano ma vuole essere solo una tappa di quel lungo cammino, che sappiamo difficile e arduo, intrapreso nel lontano ottobre 1975 vissuto con dedizione ed impegno, con passione e coerenza, da meritare quel detto di G. Giusti che per tanti anni ha rappresentato il sottotitolo de La Voce di Corsano:

...e buon per me se la mia vita intera mi frutterà di meritare un sasso che porti scritto: "NON CAMBIO' BANDIERA".

La Voce

Cont. da pag. 1

Dal dissesto al Risanamento...

millennio con un continuo dialogo con la cittadinanza (puntuale e precisa è la rendicontazione che l'amministrazione annualmente tiene con la cittadinanza), ad una rendicontazione delle risorse e delle spese che l'Amministrazione impegna facendo partecipe la cittadinanza (puntuale è la pubblicazione di una broucher dove vengono pubblicizzate ed esposte le cifre del bilancio previsionale); continuo e costante è pure l'attenzione verso il mondo giovanile e la scuola in particolare (l'Informagiovane e le numerose iniziative poste in essere con le scuole presenti sul territorio, non ultima la costituzione del Consiglio comunale dei ragazzi, ne sono una dimostrazione chiara e manifesta). Si sviluppa una politica più attenta all'ambiente ed al territorio (l'istituzione della raccolta differenziata potenziata in questi giorni con la raccolta porta a porta). D'altra parte, l'avvio della depurazione con la raccolta dinamica dei reflui (che ha rappresentato un grande impegno in termini di tempo e di finanze per l'Amministrazione), il completamento dell'area P.I.P. e l'ampliamento di tale area già programmato ed avviato tendono ad assicurare quello sviluppo e quella crescita del mondo dell'artigianato a cui tanto la nostra comunità deve e verso la quale questa e le future Amministrazioni devono guardare con sempre maggiore attenzione.

Ci avviamo in questo terzo millennio alla attuazione di quelle grandi opere che l'Amministrazione comunale ha programmato, smentendo ancora una volta quei denigratori che non hanno mai perso occasione di definirla priva di idee e di grandi progettualità o peggio ancora un'Amministrazione con molto fumo e poco arrosto, come se i cittadini non avessero capacità ed intelligenza a vedere a valutare ed a considerare gli sforzi, l'impegno, la volontà degli amministratori; come se il risultato del 27 aprile fosse il frutto di una dabbenaggine o peggio ancora di una ubriacatura generale.

Ecco allora che Corsano si appresta ad iniziare il terzo millennio con una serie di lavori pubblici che hanno una valenza molto importante per i servizi che recano alla nostra Comunità, lavori che saranno certamente destinati a produrre occupazione e sviluppo nel nostro territorio. Sono stati avviati e si stanno avviando lavori il cui importo complessivo supera i sette miliardi, per opere che sono sicuramente importanti se non proprio indispensabili per il nostro Paese. Portare la fognatura nera oltre che l'acqua potabile nella nostra marina vuol dire anche migliorare il nostro ambiente, oltre che guardare con più ottimismo al nostro turismo; se poi a questo intervento si aggiunge quello per cui l'Amministrazione sta lavorando per la realizzazione, anche se con capitale privato, del progetto del Piano degli Insediamenti Turistici, credo che l'amministrazione abbia segnato un punto molto importante per lo sviluppo del paese. Un altro intervento utile e bisognevole è l'intervento nel settore agricolo con l'affidamento, avvenuto proprio in questi giorni, per il rifacimento e la sistemazione delle strade rurali. Per ultimo, non certamente per importanza ma solo in termini di tempo, visto che l'iter burocratico lo ha avocato a sè il Commissario straordinario per l'ambiente Dr. Mazzitello, prefetto di Bari, che per essere un Commissario straordinario non fa certamente invidia ai lunghi tempi burocratici di una amministrazione locale, è il finanziamento di £. 3.240.000.000 concesso per la realizzazione ed il completamento della rete fognante del centro urbano.

Questo è il quadro che si apre con l'inizio Del nuovo millennio a Corsano. Basta andare con la mente a come eravamo appena sei anni fa e si avrà l'idea di quanta strada è stata percorsa.

Oggi possiamo serenamente dire: Corsano guarda con fiducia al futuro.

b c

La Voce di Corsano

Augura un nuovo millennio di pace e prosperità

La preghiamo voler gentilmente avvertirci qualora l'indirizzo fosse inesatto, o ricevesse duplicati del nostro periodico.
LA VOCE

LA VOCE DI CORSANO

Quadrimestrale di informazione, cultura, politica, sport

Direttore Editoriale:
Biagio Caracciolo

Direttore Responsabile:
Gianni Mastrangelo

Proprietà:
Assoc. "La Voce di Corsano"

Consiglio di Amministrazione:
Biagio Caracciolo, Ippolito Chiarello
Luigi Tagliaferro

Hanno collaborato:
Don Gerardo Antonazzo, Ada Biasco, Gianfranco Fini, Gianluca Lecci, Donato Maglie, Alfredo Mantovano, Giorgio Orlando, Eliana Tagliaferro

Amministrazione:
Via Pascoli, 69
73033 **Corsano** (Le)
Tel. (0833) **531341** - Fax **532469**

Autoriz. Trib. di Lecce n. 420
del 18.1.1988

Part. Iva 00899130751
C.C.I.A.A. Lecce iscr. n. 156302
c/c postale n. 11703733

Impaginazione Grafica:
Vito Bleve - Corsano (Le)
Tel. 0833.532476 - 0338.8131486

Stampa:
Imago Pubblicità - Lucugnano (Le)
Tel. 0833.784262

Riproduzione di articoli e notizie è autorizzata citandone la fonte. Distribuzione gratuita.